

IO MI RACCONTO

Fritz giramondo

Ci sono eventi che aspetti e arrivano puntuali: il profumo delle viole che annuncia la primavera, i fiocchi di neve a Natale, il freddo che ti punge il viso in montagna, il calore della sabbia d'estate, mentre passeggi in riva al mare. Ognuno di essi ha un significato, è legato a un ricordo. Se tarda ad arrivare, ci si chiede cosa sia accaduto perché l'abitudine rafforza le nostre attese. È quello che è successo a me. Dopo qualche anno cominciai, passato l'inverno, ad aspettare insieme a Lara, la mia cagnolina, il ritorno di Fritz, il suo fidanzato giramondo. Con mio marito e i miei figli scherzavamo sempre sul fatto che lei fosse una cagnolina moderna, visto che lui era palesemente più giovane.

Lara era un cane da caccia, sempre all'erta quando vedeva un nibbio, una tortora o un'upupa. Forse era il suo istinto. Ce la regalò un amico di mio marito, proveniva da una ricca cucciola. Noi viviamo in campagna, facciamo passeggiate ogni giorno in cerca dei prodotti legati alle stagioni: asparagi, more, la frutta per le marmellate. Lara non entrava in casa, sapeva quali erano i limiti che non doveva valicare. D'altronde aveva a disposizione un grande giardino dove scorrazzare, anche se ogni tanto fuggiva da un varco nella siepe seguendo il suo spirito errabondo. Chissà se Fritz lo ha conosciuto così. Fatto sta che un giorno me li ritrovai in giardino che mangiavano dalla stessa ciotola. Anche lui era

CHISSÀ DA DOVE ARRIVAVA. UN GIORNO ME LI RITROVAI IN GIARDINO CHE MANGIAVANO DALLA STESSA CIOTOLA

un cane da caccia, forse ribellatosi a un padrone aguzzino. Non l'ho mai saputo. Che fosse abituato alle persone era palese, perché fin da subito si lasciò accarezzare. Rimase con noi qualche mese: ero convinta di aver acquisito un secondo cane domestico e di aver ricreato la romantica vicenda di Lilli e il Vagabondo. Lara ben presto ebbe dei cuccioli, ma non potevamo tenerli. Per fortuna avevamo molti amici e, dopo lo svezzamento, trovammo per loro delle famiglie fidate

Era un cane da caccia come la mia Lara ed è stato un compagno premuroso e protettivo. Ogni tanto scompariva per qualche tempo. Ma lei aspettava il suo ritorno e lo perdonava

STORIA VERA DI ROSA A. RACCOLTA DA CONNY MELCHIORRE

con bambini che li avrebbero adorati. Fritz era molto amorevole con i suoi cuccioli. Con Lara poi era delizioso. Un marito ideale. Faceva mangiare prima lei e, quando passeggiavamo, andava sempre un po' avanti per assicurarsi che non ci fossero pericoli; dormivano uno accanto all'altra. Un giorno però non tornò. Ci rassegnammo, ma Lara no: a ogni rumore drizzava le orecchie e la sera si avvicinava al cancello fissando a lungo l'orizzonte. Che malinconia. Un giorno di primavera inoltrata accadde l'inimmaginabile: Fritz tornò.

Guardando come si comportavano tra loro, sembrava che il tempo non fosse passato. Immaginai che qualcuno lo avesse preso e lui fosse riuscito

LA NOSTRA PROTAGONISTA

Un ritratto di Lara, la compagna
di Fritz: insieme hanno
avuto tanti cuccioli adorabili.

a scappare e a tornare da noi. La storia si ripeté identica: arrivarono nuovi cuccioli e nuove famiglie adottive. Alcuni mesi dopo Fritz sparì di nuovo. Questo andare e venire proseguì identico per anni. Forse era la sua indole di giramondo a non permettergli di restare troppo a lungo in uno stesso luogo. Fatto sta che non abbiamo mai saputo dove trascorresse i mesi lontano da noi. Ma ormai faceva parte della famiglia e lo accettavamo per quello che era: uno spezzacuori o un parente che viveva lontano e ogni tanto veniva a trascorrere del tempo da noi.

A ogni primavera capivamo che era in arrivo perché Lara rimaneva sempre più frequentemente ferma davanti al cancello.

Eppure un anno non tornò. Non vi dico l'angoscia di Lara: guava e ululava.

Poi notammo aggirarsi intorno a casa un cane con la roagna, quasi totalmente senza pelo, con croste orribili e alcune pustole sanguinolente. A me e ai ragazzi fece molta impressione. So-

INSIEME EBBERO ANCORA UN CUCCIOLLO, BOBBY. NONOSTANTE NON FOSSE PIÙ GIOVANE, LA MADRE GIOCAVA CON LUI CON TENEREZZA

prattutto temevamo che si potesse avvicinare a Lara contagiandola. Ogni tanto lo vedevamo anche girare intorno alle nostre macchine e lo scacciavamo. Fummo crudeli, ma ciò che non conosciamo spesso ci spaventa. Le cose cambiarono quando Lara afferrò un pezzo di carne dalla sua ciotola e, passando attraverso il varco della siepe, lo andò a posare vicino alle zampe di quel povero cane agonizzante. Lo scuoteva con la zampa per farlo svegliare. Solo quando li vidi insieme, nei loro abituali comportamenti, capii: quel cane irriconoscibile era Fritz. Pensavo che fosse spacciato, invece il veterinario ci disse che aveva ottime probabilità di guarire. Ma scappò di nuovo e non lo vidi per tre giorni. Arrivata la domenica, con mio marito, i ragazzi e Lara iniziammo a cercarlo nel bosco. Era come cercare un ago nel pagliaio. Lara annusava in ogni dove. Quando avevamo perso le speranze lei lo trovò in quella che sembrava una tana di volpe. Forse era stata una di loro a contagiarlo perché evidentemente Fritz, quando non era con noi, viveva nel bosco allo stato selvaggio. Lo trasportammo a casa adagiandolo su un lenzuolo e lo curammo. Dopo qualche settimana, guarì e mise la testa a

DOPÒ AVERLO LETTO NON DIRAI PIÙ "MA PERCHÉ FA COSÌ?"

Marc Bekoff, uno dei massimi esperti mondiali di comportamento dei cani, fa luce sui misteri che ancora circondano i nostri amici a quattro zampe e su alcuni loro comportamenti,

spiegandoci e soprattutto insegnandoci a capirli a fondo per renderli veramente felici. Il tutto attraverso una serie di aneddoti ed episodi raccontati ne libro *Nella mente e nel cuore dei cani* (Carocci Editore, aprile 2019, 18,70 euro).

posto decidendo di essere definitivamente adottato da noi e di diventare un compagno stabile per la mia piccola. Ormai erano diventati anzianotti, ma a quanto pare la passione era sempre viva. Ebbero un cucciolo, Bobby. Nonostante fosse ormai attempata, Lara giocava con lui con una tale tenerezza che ci commosse. Se ne prendeva cura con una dedizione impagabile. Così decidemmo di tenerlo con noi. Probabilmente, vista l'età, sarebbe stato il loro ultimo figlio.

Come possono essere dolci i cani! E come sono simili agli esseri umani con i loro piccoli: insegnano ai cuccioli quello che sanno, disposti a tirarsi indietro quando è il momento di far procedere sola la prole.

Lara e Fritz stettero insieme fino alla fine dei loro giorni. Se ne andò lei per prima, facendo un brutto scherzo al fuggitivo Fritz che ci lasciò anche lui solo un mese dopo.

Ogni tanto mi guardo intorno. Ormai sono passati tanti anni, i miei figli si sono sposati. I cani nella mia vita ci sono sempre stati, mi hanno resa felice. Non c'è tristezza nella mia esistenza. Ogni stagione mi riporta alla mente ricordi lieti. E quando arriva la primavera, non posso far a meno di prendere una sedia, accomodarmi davanti a casa e guardare oltre il cancello come quando aspettavamo il ritorno di Fritz. Mi sembra di vedere ancora lui e Lara che si rincorrono e mi vengono incontro con un bastoncino per giocare a riportarmelo. Chiudo gli occhi e sorrido immaginando di ritrovarli, quando anche io lascerò questa terra, su una nuvola pronti a passeggiare con me nell'intenso blu del cielo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai vissuto un'esperienza simile? Riassumila in poche righe e postala sul nostro blog all'indirizzo: <http://www.confidenze.com/uno-spaio-per-te>